



ARIZONA JUNIOR

- RAISING ARIZONA -

di Joel & Ethan Coen

Il secondo lavoro dietro la macchina da presa dei **fratelli Coen** (dopo 'Blood Simple' del 1984) è quello che sdogana al grande pubblico il loro enorme talento; a tre anni di distanza dal cupo e angosciante noir, in molti si aspettavano una seconda opera opaca o comunque nello stile del precedente lavoro; invece Joel ed Ethan sorprendono tutti con un film completamente diverso.

Arizona Junior è una commedia vivace e colorata dominata ancora una volta dagli ambienti desertici del sud-ovest degli Stati Uniti (dal Texas del precedente film si passa questa volta alla calda Arizona). L'inizio è un lungo prologo in cui attraverso divertenti sketches veniamo a conoscenza degli avvenimenti che porteranno il ladruncolo dal cuore buono **Hi** (un giovane e baffuto **Nicholas Cage**) a sposare la poliziotta **Ed** (**Holly Hunter**). La coppia vive felice e contenta ma entrerà in crisi quando scoprirà di non poter avere figli. L'occasione di poter mettere su famiglia arriverà quando la moglie di un famoso venditore di mobili, **Nathan Arizona**, darà alla luce ben cinque gemelli. Il rapimento di uno dei biondi mamocchi porterà solo temporaneamente la tranquillità nella vita di Hi ed Ed, perchè, spinti dalla lauta ricompensa per il ritrovamento del figlio promessa da Arizona senior, si scatenerà una caccia al bambino con protagonisti due svitati fratelli, compagni di prigionia di Hi, evasi di galera (uno dei quali è **John Goodman**, che sarà un altro degli 'attori feticcio' dei Coen) e un misterioso ed inquietante cacciatore di taglie a bordo di una Harley-Davidson (un prototipo in nuce del terribile e, lui sì, senza alcuna misericordia **Anton Chigurh** di 'Non è un paese per vecchi').

Dal punto di vista tecnico e degli espedienti narrativi adottati è ben forte l'influenza di Raimi, e possiamo dire senza dubbio questo film sia il più raimiano del duo, anche più di quel 'Mister Hula Hop' che sarà effettivamente scritto con l'autore de 'La Casa'. Tante sono le gag e le trovate comiche e cartoonesche, una su tutte i nomi scelti dai coniugi Arizona per i loro cinque bambini (**Garry, Larry, Barry, Harry e Nathan Jr.**) o gli assurdi dialoghi nel corso di una rapina alla banca. **I personaggi costantemente sopra le righe (quello di Cage in particolare) e la successione di eventi sempre più assurdi rendono ancora più sgangherato il risultato finale.**



E' palese quindi che ben più di uno spunto, dagli spassosissimi inseguimenti in auto (da cineteca quello che si scatena per un furto di pannolini...) alla caratterizzazione dei 2 fratelli evasi, sia giunto dalla precedente collaborazione "I 2 Criminali più Pazzi del Mondo", ma al contrario di quella fiacca opera non abbiamo una serie di gag fini a se stesse ma è anche forte il messaggio di fondo, evidenziato dal finale quasi alieniano, sospeso tra commedia e malinconia: e cioè **la voglia dei protagonisti di avere una famiglia e vivere una vita tranquilla si scontra con la non ancora raggiunta maturità dei due, in particolare di Hi, che per un soffio non cede alle pressioni di padre e marito e si unisce ai due evasi per un furto in banca.** La visione buonista ha però la meglio, l'incontro con Nathan Arizona è un fortificante sulla voglia del ladruncolo di cambiare vita e ottenere perdono (nonostante il grottesco sia sempre dietro l'angolo: in fondo è abbastanza improbabile che un padre si metta a parlare con 2 estranei entrati in casa sua dei motivi che li abbiano spinti a rapirgli il bambino) e nel sonno che la notte stessa fa immagina prima che anche i 2 evasi tornino spontaneamente in prigione perchè, anche loro, non ancora pronti ad affrontare la vita e poi immagina se stesso ed Ed da vecchi, circondati da figli e nipoti, una premonizione di ritrovata serenità familiare.



Che dire: **sono tutti qui i Coen.** Li si ama o li si odia, e soprattutto questa volta si cimentano in ciò che viene loro meglio: e cioè quel cocktail di trasandatezza e leggerezza, di humour tragicomico e situazioni surreali. **È il loro film più grottesco ed eccessivo** (sia nella materia che nello stile), **il meno ascrivibile in un genere preciso perché** – in maniera spesso geniale – **ne mescola molti; il più ottimista nel cercare (e trovare) un barlume di speranza nel genere umano,** come dimostra il commovente e per certi versi **poetico finale.** Certo, non sempre c'è armonia tra le parti e il tutto, e

qualche volta si ha l'impressione di uno scherzo tirato per le lunghe, ma il film c'è eccome, e non somiglia a nulla che si sia visto altrove. Con macabro umorismo e una regia originalissima (spesso la macchina da presa è ad altezza di neonato), i Coen dimostrano di avere già molto da dire, e di essere tra i pochi sguardi genuinamente "moralisti" del cinema americano odierno.

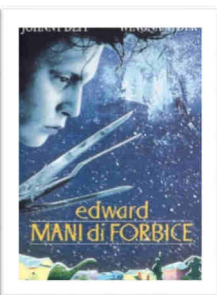
Arizona Junior non è sicuramente tra i film più conosciuti della coppia ma appare come uno dei più armonici e spensierati. **Ritmo incalzante e cartoonesco, personaggi a dir poco stravaganti ma riuscitissimi. Una grande regia con una sceneggiatura che è una favola moderna, una colonna sonora orecchiabilissima e un'ambientazione splendida e inconfondibile tra i deserti dell'Arizona, con i saguaro a far capolino qua e là.** Sono film come questo che fanno innamorare dei Coen...

A cura di Don Filippo Cappelli



Rassegna Cinematografica a tema **LA MISERICORDIA raccontata con la cinepresa**

26 MAGGIO



16 GIUGNO



QUESTO AUTUNNO ...